

Giochi in dono alla neuropsichiatria

Pubblicato: Mercoledì 30 Maggio 2012



La bancarella del fruttivendolo, il banco da lavoro con gli attrezzi del meccanico, il carrello con i cubotti per le costruzioni, la casa delle bambole con l'arredamento in miniatura, la bilancia degli orsetti, l'amaca, la tombola tattile. Sono solo alcuni degli **oltre cinquanta giochi** che la **fondazione Il Ponte del Sorriso Onlus** ha consegnato alla **Neuropsichiatria Infantile di Velate**. Una donazione generosa, del valore di circa 3500 euro, resa possibile anche grazie al contributo del **"Benvenuto Club"** di Varese, che si è fatto carico di una parte dell'acquisto.

Non si tratta di semplici giocattoli, ma, se utilizzati da operatori esperti, di strumenti ludici e terapeutici, che possono dare una mano concreta ai bambini che presentano disabilità fisiche e psichiche, per aiutarli a superare le difficoltà coinvolgendoli in attività riabilitative che siano al contempo divertenti.

«Questa donazione è preziosa per l'intero reparto – ha dichiarato il dott. **Fabio Zambonin**, responsabile della Neuropsichiatria Infantile di Velate, attorno alla quale gravitano annualmente circa 200 pazienti –. Per noi operatori i giochi sono uno strumento di lavoro per tutti i bambini con problemi neuropsichiatrici. La componente ludica, fino ai 12/13 anni, è l'unica chiave di approccio sia per i fisioterapisti che per i logopedisti, perché il gioco motiva il bambino a partecipare e si possono mettere in atto importanti esercizi, utili alla cura di problematiche motorie e psichiatriche. E più un giocattolo è accattivante, tanto più stimola il bambino e porta benefici».

Il rapporto tra Il Ponte del Sorriso Onlus e la Neuropsichiatria Infantile non si esaurisce solo con questa donazione, ma si concretizza in altre iniziative. I volontari del Comitato Tutela Bambino in Ospedale, l'associazione che nel 2010 ha dato vita al Ponte del Sorriso Onlus, sono accanto ai bambini e agli adolescenti di questa Unità Operativa ogni qualvolta ce ne sia bisogno. Per sopperire all'assenza temporanea della persona incaricata, da circa due mesi, stanno garantendo, a fianco dell'autista, **il servizio di accompagnamento con il pulmino** dalle loro abitazioni ai presidi ospedalieri per le diverse attività riabilitative. I volontari hanno fatto così in modo che i bambini non sospendessero le terapie, evitando non poche e indifferenti conseguenze nel loro percorso di cura.

E un reparto di degenza di Neuropsichiatria Infantile, offerta sanitaria carente su tutto il territorio nazionale, è stato proprio uno dei punti fermi per il quale la fondazione Il Ponte del Sorriso Onlus si è impegnata nella realizzazione del nuovo ospedale materno infantile.

Il Centro di Riabilitazione di Velate fa parte dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda Ospedaliera Fondazione Macchi di Varese è costituito da terapisti: logopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti ed educatori professionali, che, insieme a neuropsichiatri infantili, psicologi ed assistente sociale, svolgono attività di tipo riabilitativo a diversi

livello: **rieducazione, educazione ed assistenza**. Le attività sanitarie di riabilitazione sono rivolte a bambini e adolescenti affetti da patologie neurologiche croniche, caratterizzate da disturbi di diversa natura: motori, sensoriali, muscolo-scheletrici, percettivi, cognitivi etc..., che interferiscono con lo sviluppo del soggetto e con la sua relazione con l'ambiente circostante. Nel centro di riabilitazione di Velate si opera una presa in carico globale del paziente e della sua famiglia, predisponendo un progetto riabilitativo individuale, che prevede la definizione degli obiettivi a breve e a lungo termine, dei tempi e delle modalità di erogazione, in un processo di continua integrazione e coordinazione tra le aree specifiche di intervento.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it